Progr.Num. 333/2012

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 19 **del mese di** marzo

dell' anno 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Freda Sabrina	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELLA LEGGE REGIONALE 7 DICEMBRE 2011, N. 18 MISURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO REGIONALE E LOCALE. ISTITUZIONE DELLA SESSIONE DI SEMPLIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO. COMPOSIZIONE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL TAVOLO PER LA SEMPLIFICAZIONE E DEL NUCLEO TECNICO PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME E DELLE PROCEDURE, AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. N. 18 DEL 2011

Cod.documento GPG/2012/317

Num. Reg. Proposta: GPG/2012/317

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 concernente *Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione* e richiamati i principi generali per il miglioramento e la qualità dell'attività normativa e dell'azione amministrativa regionale e locale, quali obiettivi strategici voluti dalla legge stessa;

Considerato che:

- l'attuazione di tali innovativi principi richiede una serie rilevante di azioni condivise dalla Regione con le Autonomie locali e con lo Stato, così come espressamente stabilito in vari articoli della citata l.r. n. 18 del 2011;

- nell'ambito di tali misure di attuazione, hanno un preponderante ruolo istituti estremamente innovativi, quali la previsione di una Sessione annuale di lavori in seno all'Assemblea legislativa regionale (art. 5, l.r. n. 18 del 2011);

- per l'attuazione di tali innovazioni dovranno essere adottate le misure organizzative previste dalla l.r. n. 18 del 2011 e, *in primis*, quelle relative al "Tavolo permanente per la semplificazione" (d'ora in poi Tavolo Permanente) e al "Nucleo Tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedure" (d'ora in poi Nucleo Tecnico);

Richiamati:

- il decreto legge 16 dicembre 2011, n. 201 (recante *Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*), convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ed in particolare le disposizioni concernenti l'assetto funzionale ed organizzativo per la *governance territoriale*, con specifico riferimento al livello provinciale (art. 23);

- il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (recante *Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*), pubblicato in G.U. n. 19 del 24 gennaio 2012;

- la deliberazione della Conferenza Unificata del 22 settembre 2011 che ha istituito la "Commissione speciale paritetica mista Governo, Regioni, Enti locali per il rinnovamento delle Istituzioni della Repubblica e per il sostegno allo sviluppo ed alla crescita economica";

- l'art. 6 del decreto - legge 13 maggio 2011, n. 70 (recante *Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia*), convertito in legge 12 luglio 2011, n. 106, che ha istituito il "Comitato paritetico", formato da rappresentanti del Governo, delle Regioni e delle Autonomie locali con il compito di coordinare le metodologie per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese (MOA);

- le linee programmatiche dell'azione del nuovo Governo in materia di semplificazione presentate dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in occasione della sua audizione presso le Commissioni riunite I e XI della Camera dei Deputati in data 20 dicembre 2011;

- le misure statali da ultimo varate con il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 in materia di semplificazione e sviluppo, nonché le implicazioni che ne discendono per effetto della posizione espressa dalla Conferenza delle Regioni il 22 febbraio 2012;

- il parere della Conferenza Unificata (repertorio atti n. 29/CU del 22 febbraio 2012) che ha accolto la richiesta, delle Regioni e degli enti locali, di condividere un metodo di lavoro finalizzato alla sottoscrizione, in sede di Conferenza Unificata, di un Accordo generale quadro in materia di semplificazione;

Considerato altresì che:

- la Giunta regionale avvia le misure qui considerate in coerenza con le iniziative in materia di semplificazione già intraprese in precedenza attraverso l'adozione degli "*Indirizzi per l'auto-riforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni ed il riordino istituzionale*" (Del. della Giunta regionale n. 1641 del 05/11/2007) e la successiva approvazione, in data 15 novembre 2010, degli "*Indirizzi metodologici per la rifunzionalizzazione del sistema e per il miglioramento dei processi decisionali*";

- l'esperienza di collaborazione, confronto e condivisione, che ha caratterizzato le relazioni tra Regione, Autonomie locali e categorie economiche nella definizione delle politiche di governo dell'economia e del lavoro, si è concretizzata con la sottoscrizione, in data 8 maggio 2009, del *"Patto per attraversare la crisi"* fra Regione e Parti sociali, formalizzato con la deliberazione della Giunta regionale n. 692 del 18 maggio 2009;

- a seguito della sottoscrizione del Patto sopra richiamato è stato istituito il "*Tavolo istituzionale del patto per attraversare la crisi*" (decreto assessorile n. 47 del 31 dicembre 2009) composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari e dalla cui positiva attività sono scaturiti successivi Patti d'azione;

- l'art. 4 della l.r. n. 18 del 2011 istituisce il "Tavolo permanente per la semplificazione", quale sede di garanzia delle più adeguate forme di consultazione delle parti sociali, delle associazioni di categoria e dei cittadini utenti dei servizi;

- il Tavolo Permanente ha una composizione privata e pubblica e che quest'ultima deve operare per garantire la massima integrazione delle politiche di semplificazione tra amministrazioni;

- l'art. 4 richiamato istituisce altresì il "Nucleo tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedure" che opera a supporto del Tavolo Permanente con funzioni di istruttoria, elaborazione e proposta nella definizione tecnica degli interventi da adottare;

- alla definizione della composizione e delle modalità di funzionamento del Tavolo Permanente e del Nucleo Tecnico provvede la Giunta regionale con proprio atto, secondo quanto stabilito dallo stesso art. 4;

- ai sensi dell'art. 12 della citata l.r. n. 18 del 2011 la Giunta regionale, tenuto conto delle indicazioni espresse dal Tavolo Permanente e sulla base della successiva valutazione del Nucleo Tecnico, individua gli ambiti prioritari oggetto degli interventi di semplificazione, tra i quali:

a) l'applicazione degli istituti di semplificazione relativi alla disciplina statale della conferenza di servizi e del silenzio-assenso, con la conseguente revisione delle norme regionali eventualmente incompatibili;

b) la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi informativi per le imprese, in raccordo con le iniziative svolte a livello statale in attuazione del piano per la riduzione degli oneri amministrativi, applicando per la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) il Modello dei costi standard definito dalla Comunicazione COM/2007/23 della Commissione europea, del 24 gennaio 2007, concernente il programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea;

- ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 18 del 2011, ulteriori obiettivi prioritari potranno essere individuati sulla base degli accordi tra la Regione, gli enti locali e le altre pubbliche amministrazioni interessate di cui all'art. 2 della stessa legge;

- l'art. 12 richiamato prevede lo svolgimento della prima Sessione per la semplificazione entro il mese di giugno 2012;

- a seguito del preventivo confronto tra la Regione, gli enti locali, le categorie economiche e le parti sociali è emersa l'opportunità che al Tavolo permanente e al Nucleo tecnico partecipino i soggetti puntualmente individuati negli Allegati A) e B), parti integranti della presente delibera;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 2060 del 20 dicembre 2010 recante "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13/12/2010;
- n. 1222 del 4 agosto 2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare la composizione del Tavolo Permanente per la semplificazione e le modalità di funzionamento, come definite rispettivamente negli allegati A) e C), parti integranti del presente atto;

2. di incaricare l'Assessore regionale con delega alla semplificazione e trasparenza, nella persona del Vicepresidente della Giunta regionale con delega alle *Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza*, in

qualità di Presidente del Tavolo permanente, a formalizzare con proprio successivo atto le designazioni dei rappresentanti degli enti locali, delle categorie economiche e delle parti sociali che partecipano al Tavolo permanente. Le designazioni dei componenti di Parte Privata devono pervenire previo accordo tra le organizzazioni economiche presenti sul territorio. Il Presidente potrà individuare altri amministratori locali invitati permanentemente ai lavori del Tavolo;

3. di prevedere la partecipazione al Tavolo permanente del Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, nell'esercizio delle sue funzioni di raccordo tra direzione politica e direzione amministrativa e di coordinamento dell'attuazione dei programmi regionali;

4. di prevedere, altresì, la partecipazione al Tavolo permanente del Presidente del Consiglio delle Autonomie locali ai fini della definizione delle politiche regionali, richiamate all'art. 4, comma 3, della l.r. n. 18 del 2011;

5. di incaricare il Presidente del Tavolo Permanente a formalizzare con proprio atto le designazioni dei rappresentanti degli enti locali, delle categorie economiche e delle parti sociali dei Tavoli tematici, la cui composizione e modalità di funzionamento sono definite negli allegati A) e C). Ai Tavoli Tematici possono partecipare i referenti del Nucleo Tecnico in relazione agli oggetti trattati;

6. di stabilire che i Tavoli tematici saranno attivati di volta in volta dal Presidente del Tavolo permanente;

7. di approvare la composizione e le modalità di funzionamento del Nucleo Tecnico, come definite rispettivamente negli Allegati B) e C), parti integranti del presente atto;

8. di stabilire che le funzioni di coordinamento del Nucleo Tecnico, che opera all'interno del Comitato di direzione, siano attribuite al Sottosegretario alla Presidenza;

9. di incaricare il Direttore degli Affari Generali e Legislativi, competente in materia di semplificazione, alla formalizzazione, con proprio atto, della composizione del Nucleo Tecnico e dei singoli Gruppi Tecnici Tematici, nel rispetto di quanto previsto nei citati Allegati B) e C), individuando contestualmente il referente competente per materia;

10. di affidare all'Assessore regionale con delega alla semplificazione e trasparenza, nella persona del Vicepresidente della Giunta regionale, a conclusione del primo anno di attività, la valutazione sull'efficacia del modello proposto, con specifico riferimento alle modalità di funzionamento del Tavolo permanente e del Nucleo Tecnico definite nell'Allegato C), parte integrante del presente atto, al fine di proporre eventuali modifiche migliorative;

11. di stabilire che, in sede di prima applicazione della l.r. n. 18 del 2011 e ai fini della prima Sessione per la semplificazione, la Giunta regionale predispone una Relazione contenente:
    - le proposte di intervento ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), l.r. n. 18 del 2011;
    - gli esiti della misurazione ai fini della riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese, condotta ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. b), della l.r. n. 18 del 2011;
    - ulteriori eventuali proposte di semplificazione approvate dal Tavolo permanente, nonché quelle scaturenti da eventuali accordi siglati ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 18 del 2011;

12. le Sessioni per la semplificazione successive alla prima sono svolte annualmente secondo quanto previsto dall'art. 5 della l.r. n. 18 del 2011, previa presentazione da parte della Giunta regionale di una Relazione che dovrà contenere:
    - i risultati delle attività di analisi e valutazione permanente dei procedimenti, ai sensi dell'art. 3, comma 2, l.r. n. 18 del 2011;
    - le proposte approvate del Tavolo permanente;
    - le proposte per l'adozione di eventuali misure normative necessarie;

13. ad esito dei lavori della Sessione per la semplificazione, la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 5, comma 2, l.r. n. 18 del 2011, adottano i provvedimenti di rispettiva competenza al fine di dare seguito alle determinazioni assunte in sede di Sessione annuale di semplificazione.

ALLEGATO A)

Composizione del Tavolo permanente per la semplificazione

Ai sensi dell'art. 4, comma 1 e comma 3, della l.r. n. 18 del 2011 è istituito il "Tavolo permanente per la semplificazione", sede di garanzia delle più adeguate forme di consultazione delle parti sociali, delle associazioni di categoria e dei cittadini utenti dei servizi. Il Tavolo permanente è presieduto dall'Assessore regionale con delega in materia di semplificazione e trasparenza. All'attività del Tavolo concorre il Consiglio delle autonomie locali ai fini della definizione delle politiche regionali che ad esso competono ai sensi dell'articolo 23, comma 2, dello Statuto regionale. Il funzionamento del Tavolo è senza oneri per la Regione.

1. TAVOLO PERMANENTE (in composizione plenaria)	**COMPONENTI DI PARTE PUBBLICA:** - l'Assessore regionale con delega alla semplificazione (con funzioni di Presidente del Tavolo); - il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale; - il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali; - 3 componente effettivi e 3 supplenti rappresentanti delle Associazioni delle Autonomie locali, individuati dalle stesse Associazioni; - 2 componenti effettivi e 2 supplenti rappresentanti politici degli Enti locali, individuati dal Consiglio delle Autonomie locali; - 1 componente effettivo e 1 supplente rappresentanti di Unioncamere e individuati dalla stessa Organizzazione. **COMPONENTI DI PARTE PRIVATA:** 6 componenti effettivi e 6 supplenti rappresentanti delle Organizzazioni economiche presenti sul territorio, individuati dalle stesse e in accordo tra loro, in relazione alla loro maggiore rappresentatività, sulla base dei seguenti settori produttivi: Agricoltura, Industria, Commercio e Turismo, Artigianato, Cooperazione e Costruzioni. **COMPONENTI DELLE PARTI SOCIALI** 4 componenti effettivi e 4 supplenti rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative individuati da Cgil, Cisl, Uil, Ugl.
2. TAVOLI TEMATICI (in composizione ristretta)* * si tratta di singoli tavoli, organizzati in base all'argomento da trattare.	**COMPONENTI DI PARTE PUBBLICA** - l'Assessore regionale con delega alla semplificazione; - il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale; - gli Assessori regionali competenti per materia e/o i Direttori generali delegati; - gli Assessori degli enti locali competenti per materia individuati in considerazione delle diverse dimensioni e tipologie degli enti su proposta del Consiglio delle autonomie locali e delle Associazioni delle autonomie locali. **COMPONENTI DI PARTE PRIVATA** Rappresentanti o esperti delle Organizzazioni economiche individuati dalle stesse, in relazione all'argomento trattato, anche in accordo con le altre Organizzazioni non presenti al Tavolo in composizione plenaria. **COMPONENTI DELLE PARTI SOCIALI** Rappresentanti o esperti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori individuati dalle stesse in relazione all'argomento trattato.

ALLEGATO B)

Composizione del Nucleo Tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedure

Ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, della l.r. n. 18 del 2011, è istituito presso il Comitato di Direzione il Nucleo Tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedute che opera a supporto del Tavolo permanente con funzioni di istruttoria, elaborazione e proposta nella definizione tecnica degli interventi da adottare. La composizione e le modalità di funzionamento del Nucleo devono garantire la rappresentanza tecnica delle autonomie locali.

1. NUCLEO TECNICO	- il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale con funzioni di coordinamento (coadiuvato dal Direttore Generale con competenze in materia di semplificazione); - i dirigenti e funzionari della Direzione Generale Centrale agli Affari Istituzionali e Legislativi della Giunta regionale, con la collaborazione delle Direzioni trasversali competenti in materia di Organizzazione e Risorse finanziarie; - i funzionari regionali ai quali sono state conferite le Posizioni organizzative per la semplificazione; - i dirigenti e funzionari degli enti locali individuati su proposta del Consiglio delle autonomie locali e delle Associazioni delle autonomie locali.
2. GRUPPI TECNICI TEMATICI	- i dirigenti e funzionari regionali dei settori interessati ai quali sono state conferite le Posizioni organizzative per la semplificazione; - i Responsabili dei procedimenti attinenti al tema trattato; - i dirigenti e funzionari della Direzione Generale Centrale agli Affari Istituzionali e Legislativi della Giunta regionale; - altri dirigenti e funzionari regionali individuati dai settori della Giunta regionale, in relazione al tema trattato; - i funzionari e i dirigenti, responsabili dei procedimenti di competenza degli enti locali, individuati su proposta del Consiglio delle autonomie locali e delle Associazioni delle autonomie locali, in relazione al tema trattato.

ALLEGATO C)

Modalità di funzionamento del Tavolo Permanente per la semplificazione e del Nucleo Tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedure

Il Tavolo Permanente per la Semplificazione, che assicura l'equilibrio tra la componente pubblica e la componente privata, ha una composizione plenaria (d'ora in poi Tavolo Plenario), secondo quanto stabilito al punto 1 dell'Allegato A), ed una articolazione in Tavoli Tematici in composizione ristretta (d'ora in poi Tavoli Tematici), secondo quanto stabilito al punto 2 del citato Allegato A).

Il Nucleo Tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedure (d'ora in poi Nucleo Tecnico), istituito presso il Comitato di Direzione che è sede di raccordo e collaborazione tra direzione politica e direzione amministrativa, organizza la propria attività tecnico-giuridica attraverso la costituzione di Gruppi tecnici tematici, secondo quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato B).

1. Il Tavolo Plenario, presieduto dall'Assessore regionale con delega in materia di semplificazione, è convocato di norma almeno 10 giorni prima della data prevista per la prima seduta.

Nel corso della prima seduta, sia la Parte Privata – composta dalle Organizzazioni economiche e dalle Organizzazioni sindacali – che la Parte Pubblica – composta da Regione e rappresentanti degli enti locali – presentano proprie proposte di lavoro.
La Parte Pubblica condivide preliminarmente al suo interno le proposte da presentare.

Nel corso della prima seduta, il Tavolo Plenario raccoglie le proposte, predispone l'elenco degli oggetti sui quali intervenire prioritariamente, definisce il termine entro il quale devono essere conclusi i lavori.
A chiusura dei lavori della prima seduta è redatto un verbale.

2. Il Presidente trasmette l'elenco degli oggetti prioritari al Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, coordinatore del Nucleo Tecnico, che lo convoca per la prima seduta.
Il Nucleo Tecnico valuta la fattibilità tecnica degli oggetti indicati dal Tavolo Plenario e conseguentemente organizza i Gruppi tecnici tematici ai fini dell'elaborazione delle soluzioni tecnico-giuridiche per la semplificazione delle procedure attinenti gli oggetti individuati dal Nucleo sulla base delle proposte del Tavolo Plenario.
Sulla base delle risultanze istruttorie, il Nucleo Tecnico formula le proposte di semplificazione che invia al Presidente per la successiva sottoposizione ai Tavoli Tematici per le valutazioni di propria competenza.

3. Il Presidente convoca i Tavoli Tematici interessati, di norma almeno 20 giorni prima della data prevista per la prima riunione, inviando loro la necessaria documentazione.

Nel corso della prima riunione, ciascun Tavolo tematico valuta le proposte pervenute e formula eventuali controproposte, da inviare nuovamente all'analisi definitiva del Nucleo Tecnico che, nel rispetto dei tempi stabiliti, formula le proposte definitive trasmettendole al Presidente per l'invio al Tavolo Plenario ai fini dell'approvazione.

Qualora il singolo Tavolo Tematico non avanzi controproposte, il Presidente trasmette al Tavolo Plenario le proposte definitive per l'approvazione.
A chiusura dei lavori della seduta di ciascun Tavolo tematico è redatto un verbale.

4. Il Presidente convoca il Tavolo Plenario illustrando le proposte definitive di semplificazione che andranno a costituire il *Documento per la semplificazione* da approvare a conclusione della seduta. Il Documento approvato è trasmesso a cura del Presidente alla Giunta regionale che, con proprio atto, ne approva i contenuti ai fini della successiva presentazione alla Sessione annuale per la semplificazione.
A chiusura dei lavori della seduta conclusiva del Tavolo Plenario è redatto un verbale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Filomena Terzini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/317

data 06/03/2012

IN FEDE

Filomena Terzini

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'